



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS



Il virus rallenta ma si affaccia all'interno di una casa di cura

Giornata senza nuove vittime dopo le 4 conteggiate due giorni fa, ma parte dei 7 nuovi contagi sono all'interno della San Lorenzino: tamponi collettivi anche a una casa - rifugio della Grazia e Pace

CESENA

Seconda giornata consecutiva di rallentamento dei contagi. Nessun decesso: ma nel cesenate il pericolo torna a riaffacciarsi sulle strutture sanitarie. Con anche una casa di cura che diventa tra gli osservati speciali assieme alle case di riposo che già da tempo lo erano ed assieme anche a nuovi tipi di struttura protetta.

Inumeri

Ieri i decessi nel cesenate sono restati fermi alla quota di 36 già raggiunta nei primi minuti di mercoledì con l'ultimo di 4 decessi consecutivi tra gli infetti Covid-19, cioè l'87enne Rino Turci (vedi articolo a fianco). Sette i nuovi contagiati di cui cinque a Cesena, uno a Gatteo, e uno da fuori territorio: per un ammontare complessivo di positività accertate da inizio crisi che arriva a quota 607. Cinque le guarigioni accertate nel cesenate (su una quarantina in provincia) per numeri complessivi che ora sono così suddivisi: Cesena 386 (+5), Bagno di Romagna 14, Borghi 1, Cesenatico 52, Gambettola, 21, Gatteo 24 (+1), Longiano 12, Mercato Saraceno 24, Montiano

4, Roncofreddo 3, San Mauro Pascoli 18, Sarsina 6, Savignano sul Rubicone 31, Sogliano al Rubicone 3, Verghereto 8.

San Lorenzino

Era già successo anche all'interno dell'ospedale Bufalini dove contagi a ripetizione si sono registrati nel recente passato anche in reparti "Non Covid". Inevitabile che il rischio arrivasse presto anche all'ingresso delle case di cura. È successo alla San Lorenzino. Sette e positività tra ospiti ed operatori, tre delle quali erano già state registrate due giorni fa e quattro che fanno parte dei conteggi di ieri qui sopra riportati. Si tratta di strutture che al pari degli ospedali hanno discrete possibilità di protezione. Ma che evidentemente non hanno potuto resistere a loro volta ai contagi asintomatici giunti dall'esterno sotto forma di un parente di ricoverato o di personale in ingresso ed in uscita per lavorare. Tra chi ora si trova in quarantena e chi in ospedalizzazione, la speranza di tutti è che il contagio sia stato ora circoscritto. Di certo è impossibile per ora certificare che non possano esserci nuove positività da qui ai prossimi giorni.

Strutture protette

Un fronte aperto di battaglia restano naturalmente anche le strutture protette, tra quelle in cui c'è stata dalla paura nelle ultime ore la "Grazia e Pace" che ospita persone con disabilità psichiche ed anche ragazze madri in regime di protezione o in difficoltà (assieme ai rispettivi figli piccoli). L'intera struttura è stata sottoposta a test a tappeto perché si temeva un contagio che alla fine non si è rivelato tale. Tutti i test fatti sono risultati negativi.

Diverso il discorso per un altro luogo come la Casa di riposo Fracassi di Sant'Angelo di Gatteo. Il nuovo positivo di ieri al tampone in quel Comune arriva dal di lì. In una situazione simile a quella di altre case di riposo da tenere in assiduo monitoraggio.

Attualmente ci sono 10 anziani su 17 positivi: uno è ricoverato in ospedale, sei al reparto Covid del Don Baronio (dove i decessi tra gli infettati hanno già raggiunto quota 4) e 3 in una struttura di Novafeltria. Inoltre al Fracassi sono risultate positive due Oss che sono a casa (una a Gatteo ed una a Savignano) ed una addetta di segreteria ricoverata in ospedale.

Addio a Turci, insegnante e politico Pci fuori dal coro

CESENA

Il Covid-19 non guarda in faccia a nessuno, eliminando anche persone che hanno lasciato il segno sulla storia cittadina in diversi ambiti.

Uno di questi è l'87enne Rino Turci, che era ospite della casa di riposo "Don Baronio", ed è stata una delle ultime vittime dell'epidemia.

Ha insegnato per tanti anni filosofia alle Magistrali di Forlimpopoli.

Ma oltre che nel mondo della scuola, si è impegnato in politica, occupando anche significativi ruoli istituzionali. Dirigente della Fgci e del Pci di Cesena, fu per un decennio consigliere comunale, dal 1960 al 1970 e successivamente diede il suo contributo allo sviluppo del Bufalini, come componente del consiglio di amministrazione che all'epoca gestiva l'o-

spedale con una "regia" politica".

Degno di nota il profilo molto autonomo e libero di Turci, che ha preso più di una volta posizioni controcorrente rispetto alla "ortodossia" del Partito Comunista.

In particolare - ricorda Orio Teodorani, memoria storica della sinistra cesenate - «Era stato da sempre fortemente critico nei confronti della politica di potenza dell'Unione Sovietica e nei momenti più difficili seppe non piegarsi a chi nel partito propugnava sempre e comunque fedeltà al mondo comunista. Testimonianza ne furono le sue posizioni critiche espresse pubblicamente sui fatti di Ungheria (in particolare l'invasione del 1956, ndr) e sull'invasione da parte della Russia della Cecoslovacchia (la famosa primavera di Praga del 1968, ndr)».